



Il manager



● **Manfredi Catella** (foto), cofondatore e amministratore delegato di **Coima sgr**

● «I nuovi edifici saranno un punto di riferimento in termini di sostenibilità»

La rivoluzione a **Porta Nuova**

Una «linea verde» da Gioia a Expo Idea demolizione per il Pirellino

È stato il primo segno di rinascita della città. Una foresta di grattacieli cresciuta attorno a una grande «biblioteca» di alberi. Ora **Porta Nuova** s'espande. E ingloba un nuovo tassello: 260mila metri quadrati lungo via Melchiorre Gioia, più d'un miliardo di euro d'investimenti per lambire la stazione Centrale e ridisegnare un altro pezzo di città con 20mila mq di nuovi spazi pubblici. E con il sogno di crescere ancora. La «provocazione» di **Coima** è incanalare la rigenerazione urbana in un «corridoio verde» che punta a Nord Ovest, fino all'ex area Expo. Una «green line» di una decina di chilometri che correrebbe lungo i binari collegando altri progetti di riqualificazione: dallo scalo Farini, alla Bovisa, all'area di via Stephenson, fino al polo di ricerca di Mind.

Il primo passo si declina in quattro bandierine sulla carta: Gioia 20, Pirelli 35, Gioia 22 e Pirelli 39, l'ultima tessera della campagna acquisti di Coima. Dopo la furibonda asta di marzo, per il «Pirellino» il Comune ha incassato ieri il super assegno da 194 milioni. Ora un concorso deciderà a marzo il futuro della torre e della stecca orizzontale che scavalca via Melchiorre Gioia. «Ogni scenario è possibile, compresa la sua demolizione parziale o totale — spiega **Manfredi Catella**, ad di **Coima** —. Non abbiamo dato volutamente indicazioni». L'obiettivo è «ricucire» al parco e al cuore di **Porta Nuova**, attraverso percorsi verdi e pedonali, quell'area che la strada taglia fuori. E la «vittima» sembra proprio la stecca sospesa. «Abbiamo chiesto una soluzione che superi l'ostacolo rappresentato da quel grande incrocio», dice l'assessore all'Urbanistica Pierfrancesco Maran.

Il *masterplan* complessivo dei nuovi innesti ha già strappato l'ok della commissione del paesaggio e sarà svelato in primavera. Comprende la torre di Gioia 22, disegnata dallo studio di Cesar Pelli al posto dell'ex palazzo Inps: i 26 piani saranno pronti a fine 2020. «Saranno un punto di riferi-



Le icone Il Pirellino in via Melchiorre Gioia. Nell'immagine sotto, il rendering delle torri Gioia 20 e 22 (da *Urbanfile*) affacciate sulla stessa via, che corre centralmente



mento in termini di sostenibilità». Altri due edifici, ideati dallo studio Citerio-Viel, spunteranno entro il 2022 sui terreni di Gioia 20. E a gennaio sarà scelto il progettista che rivoluzionerà l'ex Telecom di Pirelli 35. «Il laboratorio di **Porta Nuova** non si ferma — conclude **Catella** —. La nostra suggestione è una «green line» pedonale lungo i binari fino all'area Mind. Noi possiamo però occuparci d'un pezzo, il Comune faccia da regia tra i vari interventi». Maran raccoglie l'idea: «È previsto dal Pgt. L'unico punto su cui manca una soluzione è il tratto tra Farini e Garibaldi. Il Pgt però consentirebbe a Fs di spostare volumetrie sui suoi palazzi in zona finanziando la copertura dei binari» per creare quell'«high line» in stile newyorchese.

Pierpaolo Lio

© RIPRODUZIONE RISERVATA